

Il Pd si spacca sull'aborto bocciata mozione per la 194 Regione, 5 ex Margherita votano con le opposizioni

MAGGIORANZA battuta e Pd spaccato in Consiglio regionale sulla legge 194. Non passa la mozione che impegna la giunta a dare direttive alle Asl affinché negli ospedali sia previsto un numero sufficiente di medici non obiettori per l'interruzione volontaria di gravidanza. Dentro i Democratici si apre un'inedita fronda interna animata dai cattolici ex Margherita: in 5 votano con l'opposizione di centrodestra contro il testo, così che alla fine la mozione che chiede piena applicazione della legge sull'aborto viene bocciata, provocando un caso politico dentro la maggioranza di Enrico Rossi. «Rimango esterrefatto, si tratta di un arretramento inaccettabile che fa vergogna alla nostra Regione», attacca Mauro Romanelli di Sel. «Atto gravissimo e sostenuto da una maggioranza trasversale Pd-destra», rincara la dose Monica Sgherri di Rifondazione, prima firmataria della mozione. E' una spaccatura che emerge in un'agorà in cui il Pd in Consiglio regionale si divide per ben due volte. Prima sull'ospedale unico della Garfagnana: la lite tra i consiglieri Pd lucchesi Remaschi e Pellegrinotti, che difendono due tesi contrapposte, scalda gli animi e porta parte della mag-



LA LEGGE
Una manifestazione di donne a difesa della legge 194: il consiglio respinge la mozione

gioranza a dibattere fuori dall'aula. Quando arriva il momento della mozione sulla 194, firmata anche da diversi Pd, in aula siiedono solo 33 consiglieri. Prende la parola l'ex Margherita Gianluca Parrini: «Io non sono d'accordo con la mozione, voterò contro: su questi temi ci deve essere libertà di coscienza». Lo seguono altri 4: il lettiano Pierpaolo Tognocchi, il mariniano Loris Rossetti, gli ex Margherita Paolo Bambagioni e Lucia de Robertis. L'opposizione di centrodestra

vota contro. E alla conta, la maggioranza finisce sotto: 16 contro 17. Cosa proponeva la mozione? Impegnava la Regione ad assicurare il rispetto della 194 chiedendo alle Asl di organizzare il servizio di ostetricia e ginecologia con un numero sufficiente di non obiettori, anche sfruttandola cosiddetta "mobilità" del personale obiettore. Non solo: chiedeva anche di non "bloccare" le carriere dei non obiettori, relegandoli alle interruzioni volontarie di gravidanza. Agli Ordini chie-

I punti

LA MOZIONE
Presentata dalla verde Sgherri era sottoscritta da vari consiglieri di maggioranza soprattutto donne

LA BOCCIATURA
E' avvenuta per un solo voto complici molte assenze in aula e il voto contrario di alcuni democratici

IL GIUDIZIO
«La bocciatura non è un no alla legge ma dispiace il voto di alcuni di noi» commentano le consigliere Pd

Maggioranza decimata dalle assenze, alla fine è no per un voto di scarto

deva di pubblicare elenchi dei medici obiettori e non. Le consigliere Pd Lastrì, Matergi, Boretti e Pugnali vogliono ripresentare il testo: «Non chiedevamo un voto ideologico, spiacevole che sia finita così». Sulla vicenda interviene il gruppo Smaq («Se non ora quando»): «Voto grave, la 194 è un presidio di civiltà: già ora sappiamo che sono aumentati gli aborti clandestini e all'estero».

(e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia

Trattative di vendita: le paure degli operai

E ora Ge vuole AnsaldoBreda Pistoia in allarme

NEL cielo di AnsaldoBreda spuntano gli americani del colosso Ge e spariscono i giapponesi di Hitachi Rail. Pare anzi che le trattative di vendita di AnsaldoBreda da parte di Finmeccanica a Ge siano molto avanti nonostante la multinazionale Usa volesse inizialmente comprare solo il gioiello Ansaldo STS. Ma ora ha cambiato idea, forse convinta dalla volontà di Finmeccanica di dividere AnsaldoBreda in bad (Reggio Calabria e Palermo) e good company (Pistoia e Napoli). A Ge andrebbe ovviamente la good. Ipotesi, sia la divisione che la vendita, che allarmano i lavoratori di Pistoia i quali hanno già iniziato a scioperare. Pesa l'incertezza di uno Stato che ha la golden share di Finmeccanica, dunque il diritto della decisione, e che non si pronuncia. Ha intenzione di acquistare AnsaldoBreda tramite la Cassa depositi e prestiti che la passerebbe a Fintecna o no? Se sì, per vendere in un secondo momento vicino o lontano? E Cdp, pur cedendo la maggioranza, resterebbe comunque dentro conservando una quota pubblica almeno per alcuni anni, oppure no? Non si sa. Come non si conosce, fanno notare i sindacati, il piano industriale di Ge che per ora ha dato ottime prove in Italia e in Toscana, basti pensare all'acquisto e alla gestione del Pignone. Ma nel caso AnsaldoBreda ci si domanda quanto in realtà Ge sia interessata soprattutto a Ansaldo STS e a AnsaldoBreda solo per il tempo che durerà la commessa dei treni dell'alta velocità. (i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCAPLANET®
I supermercati per animali

NUOVA APERTURA

**OGGI GIOVEDÌ
3 OTTOBRE**

FIGLINE VALDARNO
VIA DELLA COMUNITÀ EUROPEA, 16

TANTE OCCASIONI A PORTATA DI ZAMPA.

Scopri tutte le offerte valide dal 3 al 13 Ottobre.

Vieni a trovarci! In regalo* per te una divertente borsa!

*Su un acquisto di qualunque importo. Valido solo per Giovedì 3 Ottobre, presso il punto vendita di Figline Valdarno, fino ad esaurimento scorte.

www.arcaplanet.it